

ALBANESE IN LOMBARDIA ALBANOI SHQIPTARËT E LOMBARDISË

SUPPLEMENTO AL GIORNALE DEI LAVORATORI • ANNO LXV • NUMERO 2 • LUGLIO 2011

Acli Lombardia



ALBANIA: TERRA DA SCOPRIRE

La settimana della cultura albanese che si è svolta a Milano alla fine del mese di novembre dello scorso anno, all'insegna dello slogan "L'ultimo segreto d'Europa, l'Albania", è stata anche l'occasione per sottolineare l'interesse che questo paese sta progressivamente suscitando dal punto di vista turistico.

L'immagine odierna dell'Albania è quella di una nazione che desidera sempre più aprirsi all'Europa.

Siamo ormai lontani dal 1990, dalla prime massicce immigrazioni albanesi in Italia, che di colpo ci mettevano in contatto con un popolo vicino ma sconosciuto. Allora la nostra principale preoccupazione non era certo quella di andare a visitare una terra dalla quale fuggivano in massa, ma era quella di esprimere solidarietà per un popolo che usciva da una tremenda dittatura.

Vent'anni hanno trasformato profondamente questo paese, grazie anche alla vicinanza dell'Italia e alla presenza laboriosa di tanti albanesi immigrati.

Questo numero di Albanoi, dedicato principalmente al turismo, si propone non solo di essere un veicolo di promozione turistica, ma anche di favorire l'incontro tra i popoli. Il mare, ottanta chilometri di mare da attraversare, viene ora visto e vissuto non più come uno spazio che divide ma che unisce, mostrando la sua bellezza e quella delle sponde italiana e albanese che lo racchiudono.

Visitare un paese significa non solo "vedere" paesaggi, città, monumenti, ma anche incontrare persone, scoprire ed apprezzare le tradizioni e l'accoglienza che la cultura di un popolo sa esprimere.

Nel caso dell'Albania, ed esempio, si potranno conoscere le diverse particolarità e tradizioni dell'accoglienza, dai villaggi delle Alpi albanesi nel nord fino alle città del sud del paese.

Visitare l'Albania significa per molti di noi appagare il desiderio di visitare luoghi che spesso ci vengono descritti da quegli immigrati albanesi che sono vicini di casa, colleghi sul lavoro e che da anni vivono in Italia.

Essi infatti, con i loro racconti, alimentano in noi il desiderio di andare a visitare i luoghi delle loro origini, così come capitava, nei decenni passati, quando venivamo a contatto con i siciliani, i calabresi, i pugliesi, i sardi ... emigranti al nord Italia.

L'Albania inoltre lo scorso dicembre ha avuto un riconoscimento importante dalla Unione Europea con la liberalizzazione dei visti per i suoi cittadini che desiderano venire in Italia e in Europa.

Nello stesso periodo Lonely Planet, agenzia turistica specializzata, con sede a Londra, ha inserito l'Albania tra le prime 10 destinazioni da visitare al mondo, segnalandola tra i paesi turistici da preferire nell'anno 2011.

È un riconoscimento che premia e incoraggia lo sforzo di ammodernamento che questo paese fa per accelerare il suo progresso e per attirare turisti stranieri. Anche i dati statistici dimostrano che, di anno in anno, è aumentato l'interesse dei turisti per l'Albania. Secondo il Ministero del Turismo albanese, infatti, nel corso del 2010 le loro spiagge hanno ospitato più di 2 milioni di turisti (oggi vivono in Albania non più di 4 milioni di abitanti). Si tratta di un segnale incoraggiante che desideriamo e che ci auguriamo possa vedere consolidare una sempre più familiare presenza anche di tanti italiani. Il turismo per l'Albania costituisce quindi una promettente opportunità per farsi meglio conoscere ed apprezzare, per mettere in mostra le sue realtà migliori, le sue bellezze ma anche la voglia di crescere in fretta e di sentirsi parte del mosaico Europa, ricco di tante culture, tradizioni e lingue.



1

••• SOMMARIO

| [Pagina 2- Tour in Albania](#)

Consigli per un viaggio speciale:
dove andare e cosa visitare

| [Pagina 4 -Percorsi proposti](#)

Nella Terra delle Aquile
La spiaggia di fronte all'Italia

| [Pagina 5 - Albanesi famosi](#)

Adrian Paci
Identità e moltitudine

1

Tour in Albania: consigli per un viaggio speciale

●●● a cura di **BLERINA KUSHTA**

Tante agenzie di viaggio forse, ti propongono di visitare l'Albania a prezzi strepitosi in alberghi a cinque stelle. Chi volesse invece strappare questi depliant ed ha un pizzico di spirito di avventura, può tentare il mio itinerario per cogliere quel che sfugge ad tour operator, in un percorso consigliato soprattutto ai giovani.

Se un'amica italiana venisse a trovarmi a Tirana oltre alla visita della Piazza Skanderbeg dove si situano anche il "Sahat", Torre d' Orologio e la Moschea di Ethem Bey, la porterei nel cuore pulsante della città: "Bllok". Un quartiere o meglio, una città dentro la città dove regole e stili di vita abbigliamenti si allontanano da quelli del resto della capitale. Camminando per quelle vie affollate di locali, si fa la prima cosa che salta all'occhio è che la moda dura più di una settimana. La Tirana bene inizia la serata al "Planet Bar" di solito pieno fino alle 23.00. La notte continua al The Living Room, Matis e Folie. Il giovedì spetta al "Urgjenca" per eccellenza con tanto di Karaoke, animazione e feste a tema. Chi volesse leggere un giornale e parlare di politica può andare al bar "Radio" e "Qendra Sociale, dove si può scovare tra i visi, qualche scrittore o artista non convenzionale e partecipare anche agli incontri con gli autori di libri e cortometraggi. Alcuni dei divertimenti della città che non dorme mai si stanno deviando verso la periferia offrendo così location più spaziose e luoghi suggestivi. Uno dei più interessanti è quello del festival "Bunker". Il Bunker si chiama così proprio perché si svolge a Kashar, in una delle zone dei 750.000 bunker albanesi e raccoglie musicisti provenienti dall'Albania dalla Macedonia e dal Kosovo.

La domenica ci si può dedicare al trekking sulle montagne di

Tirana come Dajt, Shqarr ecc. e i più pigri possono prendere la funicolare e poi fare un picnic al Parco Nazionale Dajt o gustare il cibo tradizionale in una delle innumerevoli vie della campagna. Rimandate eventuali diete e sensi di colpa e partite per la seconda tappa del nostro tour: quella verso Durazzo a soli venti minuti da Tirana. Nelle ultime stagioni estive, Durazzo, si sta rivalutando col festival del cinema che si tiene ogni anno presso l'Anfiteatro di Dyrrahum. Continuando verso la "Tirana Marittima" ci spostiamo a Drymadhes e Dhermi, paesini di Valonia famosissimi per le spiagge vergini, per l'acqua cristallina e verde di alberi. I bagni più famosi sono Lollipop e Havana i quali nei mesi di giugno- agosto ospitano dj famosi albanesi o del mondo che performano anche in mezzo al mare.

Per i più sportivi ed risparmiatori si può andare a Jale, più al sud dell' Albania e fare immersioni subacquee di giorno e gustando il pesce fatto alla griglia di sera.

Dopo aver fatto le ore piccole si può far rotta verso Korce, la città delle serenate e della cultura, conosciuta come la "piccola Parigi" che da 4 anni pare voglia battezzarsi anche col nome "piccola Monaco di Baviera" in quanto festeggia la "Settimana della birra artigianale" ad agosto con concerti di musica rock. Per continuare a rimandare la dieta si possono assaporare le lumache e "byrek ne sac", agli agriturismi di Dardhe e Boboshtice (vicino a Korce). Ma non è da trascurare nemmeno il Nord dell'Albania, che sta guadagnando sempre più consensi. Un giro sulla nave vi porterà al lago di Fierze e a Tropoje. L'aria di montagna di Nikmerturaj, vi farà vivere un vero e proprio incontro con la natura, ma chi ama l' adrenalina può scegliere di fare un giro in canoa al bellissimo fiume di Valbone.

2

I libri da leggere sotto l'ombrellone

●●● a cura di **BLERINA KUSHTA**

1. "L' Incidente" di Ismail Kadare scrittore albanese, candidato più volte al Nobel, premiato col Man Booker Prize.

L'amore può essere anche un'illusione. All'alba di un 17 ottobre, al chilometro 17 di una strada che conduce a un aeroporto austriaco, un taxi esce di strada e precipita in un burrone. I due passeggeri, un uomo e una giovane donna, entrambi di nazionalità albanese, muoiono sul colpo. Il tassista, sopravvissuto, non riesce a spiegarsi le cause dell'incidente: l'unico particolare che ricorda (o crede di ricordare) è di aver notato qualcosa nello specchietto retrovisore, ma non è in grado di precisare cosa fosse, né di dire chi fossero i due passeggeri, dove andassero e perché, tutto essendo in loro indecifrabile. Dalle indagini emerge che le vittime erano amanti. Sovrapponendo la dimensione affettiva a quella storica e politica, la narrazione lascia aperto fino all'ultimo il dubbio sulla soluzione del mistero. Ciò che Ismail Kadaré, al di là dei fatti, esplora in queste pagine è una storia d'amore, una storia con molte derive.

2. "Vergine giurata" di Elvira Dones, scrittrice albanese sceneggiatrice e autrice di documentari televisivi.

Divide la sua attività tra la Svizzera e gli Stati Uniti, dove attualmente risiede. Hana abbandona gli studi universitari per tornare a vivere sulle montagne del Nord dell'Albania, nella casa dello zio che l'ha cresciuta dopo la morte dei genitori e che adesso è

vedovo e malato. Un atto d'amore e di gratitudine che assume i tratti di uno spaventoso olocausto di sé quando Hana, che si rifiuta di accettare il matrimonio combinato pensa che l'unico modo per risolvere i suoi problemi sia diventare una Vergine giurata: una di quelle donne, cioè - la cui esistenza è prevista dal Kanun albanese -, che a un certo punto della propria vita decidono di farsi uomini e di rinnegare la propria femminilità.

3. "Viaggio nell'Albania. Dal comunismo al futuro" Libro di Caiazza Antonio

In questo libro Antonio Caiazza racconta la vita quotidiana degli albanesi, incontra gli uomini politici, intervista scrittori e intellettuali, vive le strade e le città giorno per giorno, descrive in presa diretta gli eventi che hanno mutato gli scenari politici e sociali del Paese negli ultimi 15 anni. Caiazza ha vissuto in Albania a più riprese, riuscendo in questo modo ad accedere a personaggi e informazioni non facilmente raggiungibili dai giornalisti occidentali. Spicca l'intervista e il racconto dell'incontro con l'ex premier albanese, l'ultimo uomo di potere prima della caduta del regime comunista, che analizza gli errori e la disfatta del regime. Colpisce inoltre il dialogo serrato e appassionato con lo scrittore Dritero Agolli, in cui emerge una seria riflessione sul rapporto tra Italia e Albania e sul ruolo che questa nazione potrà giocare nel futuro europeo.

L'Ufficio Turistico d'Albania a Milano, non solo informazione...

A noi cittadini albanesi residenti in Italia capita spesso, durante le discussioni con nostri amici e colleghi italiani che ci venga chiesto: ma com'è l'Albania? Ma il mare com'è? Com'è la situazione economico-politica? Si mangia bene? Costa poco? Quali zone vale la pena visitare?

Tutt'a un tratto ci trasformiamo in una guida improvvisata, non vedendo l'ora di raccontare ai nostri interlocutori un Albania diversa, focalizzandosi sulle bellezze del paese piuttosto che sui titoli dei telegiornali. Il racconto prosegue con domande e risposte che puntualmente finiscono in una espressione del nostro amico italiano: vorrei tanto venire a visitare l'Albania...

Il turista è abituato a cercare nuove emozioni in nuove destinazioni ed è per questo motivo che pensiamo che è arrivato il momento dell'Albania. Le destinazioni come la Croazia, Turchia, Egitto e Grecia, sono considerate ormai delle mete consolidate, quasi inflazionate; l'Albania invece rimane ancora da esplorare ed è questo il vero segreto.

Stiamo parlando di un paese ricco di risorse turistiche, tutto da scoprire, non solo per il fatto che per tanti anni, durante la il governo del dittatore Hoxha, è stato isolato dal resto del mondo, ma anche per il fatto che i cambiamenti avvengono velocemente, caratteristica comune dei Paesi dell'est Europa.

L'Ufficio Turistico d'Albania a Milano è frutto del progetto "Albania, Italia...così vicine, così lontane" finanziato dal Comune di Milano nel quadro dei finanziamenti per il coo-sviluppo 2010. Questo Ufficio è aperto al pubblico ogni martedì e giovedì dalle 10.00-13.00 ed è sempre operativo in back-office grazie il sito web: www.visitalbania.it.

Attraverso questa iniziativa cerchiamo di promuovere il turismo albanese in Lombardia e la possibilità di avere una location ci permette di avere un contatto diretto con gli interessati. Attraverso il portale web tutti i cittadini italiani interessati a visitare l'Albania, possono chiedere delle informazioni e consulenza gratuite per le loro vacanze.

Un'altra azione l'Ufficio sta intraprendendo riguarda l'apertura

del InfoPoint a Berat, una delle più importanti città turistiche in Albania. L'Infopoint di Berat sarà gestito e organizzato dai giovani albanesi con il supporto dell' Ufficio Turistico d'Albania a Milano. Per raggiungere questo obiettivo, partiremo con un viaggio in Albania in modo da conoscere da vicino la popolazione locale, i luoghi e i potenziali itinerari. Organizzeremo, inoltre, dei seminari e workshop con i giovani e gli operatori turistici in Albania; lo scopo è quello di formare e sviluppare delle figure professionali legate al turismo, in coerenza con le esigenze del turista europeo.

Il team operativo è costituito da giovani professionisti albanesi laureati in Italia nei campi d'informatica e del turismo.

In futuro vogliamo espandere la rete raggiungendo anche la città di Scutari e Tirana nel tentativo di creare un network ben organizzato nella gestione dei servizi turistici. La nostra attenzione si focalizza soprattutto sul turismo solidale e responsabile.

Il turismo solidale che vogliamo proporre sarà uno strumento di sviluppo economico e sociale tra l'Albania e l'Italia, in aiuto delle fasce più deboli, persone e luoghi turistici ancora non sviluppati ma con grandi potenzialità turistiche potranno ricevere nelle loro case i turisti italiani, condividendo le storie e racconti reciproci. Lo sviluppo del turismo responsabile è un importante percorso da seguire: la natura e l'ambiente devono essere conservate in modo da poter essere ammirate non solo dalle generazioni presenti, ma anche da quelle future. L'ambiente è una risorsa che ha bisogno di essere conservata. Dobbiamo imparare dagli errori degli altri a non cementificare le località con elevato potenziale turistico per scopi commerciali.

Informare e nello stesso tempo promuovere un turismo sostenibile per l'Albania, questa è la nostra missione.

Erjon Gorani Tel 3202192318 info@visitalbania.it, www.visitalbania.it, Via Adige 11, Milano

Il Paese delle Aquile

L'Albania è coinvolta in 10 destinazioni da visitare nel mondo 2011. La classificazione è fatta da Lonely Planet, agenzia specializzata, con sede a Londra, presentando così i posti preferiti turisti per il 2011. Il fondatore di questa agenzia, Tony Wheeler dice che questi dieci paesi sono selezionati sulla base del valore, denaro, natura esotica, ecc .. Albania più presto ci rimarrà come terra indimenticabile per turisti stranieri. Dopo il nostro paese viene Brasile, il quale nel 2014 organizza il concorso dalla World calcio, Panama, Bulgaria, ecc. Di anno in anno è aumentato interesse turisti stranieri in Albania, che lo vedono come un luogo vergine e una parte di loro sono in memoria solo tempo di isolamento comunista. Secondo Ministero del Turismo, nel corso del 2010 le nostre spiagge hanno ospitato più di 2 milioni di turisti.

L'Albania è un paese dove le bellezze naturali sono abbinare con patrimonio antico: dove l'Adriatico e lo Ionio distinti coprono la costa con le antiche civiltà, rendendola la località di destinazione la prima, da scoprire per molti viaggiatori. Finora, al centro dello sviluppo mercato del turismo albanese è

che non ti aspetti

stato "il sole, sabbia e il mare", che ha tratto in gran parte tanti visitatori. L' Albania offre, le migliori opportunità per ampliare la gamma dello sviluppo turistico sostenibile è la promozione reale del patrimonio naturale e culturale del paese, compresi villaggi turistici e spazi archeologici. Secondo la valutazione, "l'Albania può essere una sorpresa per molti mostra "Lonely Planet" nella sua revisione.

Lonely Planet, 10 destinazioni per il 2011

- | | |
|-------------------|--------------|
| 1. Albania | 6. Vanuatu |
| 2. Brasile | 7. Italia |
| 3. Costa d'Avorio | 8. Tanzania |
| 4. Panama | 9. Siria |
| 5. Bulgaria | 10. Giappone |

Vedi link:

<http://www.lonelyplanet.com/albania/trave-l-tips-and-articles/76164>

Proposte di viaggio

ALBANIA

UN PAESE TUTTO DA SCOPRIRE



L'Albania si trova a pochi chilometri dalle nostre coste eppure pochi saprebbero parlarne. Il territorio presenta una notevole varietà paesaggistica, culturale e religiosa e la sua storia, risalente agli Illiri, ha lasciato ricche e pregevoli testimonianze archeologiche ed etnografiche.

La dittatura comunista isolando il paese per anni lo ha reso uno degli ultimi segreti d'Europa, ma ora, grazie alla recente apertura, e al conseguente sviluppo, l'Albania è divenuta una meta allettante e sicura per ogni tipo di viaggio, dai tour organizzati agli itinerari in solitaria, dalle montagne del nord alle spiagge del sud, dalle località musulmane a quelle cattoliche.

Pochi abitanti, natura selvaggia e una storia ultramillenaria, questa è l'Albania.

Una terra ricca di fiumi, laghi e sorgenti circondati da alti monti, le cui sagome si perdono all'orizzonte. Sulla costa le spiagge sabbiose digradano nelle acque cristalline del mare, spesso racchiuse in piccole baie. Dall'alto dei promontori i resti delle antiche civiltà osservano le città moderne, dove convivono tradizione e innovazione, piccoli scrigni di storia e cultura.

Un viaggio alla scoperta del paese, adatto per avere un primo assaggio di questo suggestivo e sorprendente luogo chiamato Albania.

ALBANIA

LA SPIAGGIA DI FRONTE



Il Sud dell'Albania è una delle zone più affascinanti del paese... racchiude in un territorio limitato Berat e Gjirokastra, città di epoca ottomana perfettamente conservate e dichiarate per questo Patrimonio dell'Umanità, due delle località marittime più moderne, Valona e Saranda, meta di tutti coloro che vogliono vivere il *by night*, e 74 km di costa, lambita da un mare cristallino e in parte ancora incontaminata, che costituiscono la Riviera albanese.

Un percorso unico che integra cultura e natura.

Camminando per le strade di queste città si respira la storia e si vivono i luoghi che hanno contribuito a formare il forte sentimento nazionale albanese.

La natura e i suoi paesaggi completano il quadro. La strada che percorre la Riviera si snoda fra i monti e le strette spiagge, attraversando villaggi agricoli e cittadine costiere ed aprendo scorci che è impossibile non fermarsi ad ammirare.

Grazie alle distanze contenute, in pochi giorni si potrà scoprire la parte più mediterranea e variegata del paese.

ALBANIA

NELLA TERRA DELLE AQUILE



A vent'anni dalla caduta del regime comunista l'Albania sta finalmente aprendo le porte al turismo.

La sistemazione del manto stradale, l'aumento delle strutture ricettive, i diversi interventi di bonifica ed abbellimento del territorio sono solo alcune delle misure prese dal governo per rendere più appetibile questo piccolo paese. E mentre il sud è interessato da un turismo di massa, il nord sembra rimanere quasi in disparte.

Assieme ad una guida locale ci si lascerà alle spalle il rumore e la frenesia della vita moderna per passare alla contemplazione dei bellissimi paesaggi settentrionali: le Alpi, imponenti montagne ancora largamente inesplorate, Scutari e Koman, sedi di grandi laghi, il primo habitat di specie faunistiche rare e il secondo nato da meno di un secolo per la produzione di energia idroelettrica, Theth e Valbona con i loro piccoli paesini nascosti nella natura incontaminata dove la vita scorre lenta seguendo gli antichissimi dettami del Kanun e Kruja il cui castello arroccato sulla montagna è stato il fulcro della storia locale, grazie all'eroe nazionale Skanderberg.

Un viaggio dunque nel tempo e nella storia che permetterà di vivere i mille volti e i mille colori di questo splendido e ancora poco conosciuto paese.

Filluan Aplikimet per Pasaportat Biometrike ne Milano

Te gjithë shtetasit shqiptare mund të pajisen me dokumentat biometrike Leternjoftim dhe Pasaporte Biometrike pranë Konsullates së Republikës së Shqipërisë në Milano. Procedura e pajisjes me dokumenta identiteti është e njëjtë me atë që behet edhe në zyrtarë përkatëse në Shqipëri.

Oraret e Aplikimit

Aplikimi për Leternjoftim dhe Pasaporte Biometrike mund të behet pranë Konsullates së Republikës së Shqipërisë në Milano në oraret 09:00 - 14:00 nga Hëna në të Premte, në adresën Piazza Duomo 17, 20121 - Milano.

Pasaporte Biometrike

Çdo shtetas mbi moshën 16 vjeç duhet të paraqitet fizikisht pranë Konsullates për të bërë aplikimin për pasaportë biometrike dhe njëkohsisht mund të aplikojnë dhe për Leternjoftim.

Çdo shtetas nën moshën 16 vjeç mund të aplikojë për pasaportë biometrike, vetëm në prezencë të paktën të njërit prej prindërve që shoqëron fëmijën me një dokument që tregon lidhjen familjare me fëmijën, të kujdestarit ligjor ose të përfaqësuesit me prokurë të posaçme. Fëmijet e porsalindur mund të bëjnë aplikimin vetëm pasi të jenë rregjistruar në gjendjen civile në Shqipëri. Prindi që shoqëron fëmijën duhet të paraqesë çertifikatën e lindjes dhe atë familjare.

Terheqja e Pasaportes. Për shtetasit mbi 16 vjeç pasaporta biometrike terhiqet personalisht ose me një prokurë të legalizuar nga prefekturat përkatëse. Për shtetasit nën 16 vjeç duhet prezencë e njerit nga prinderit me një dokument që tregon lidhjen familjare me fëmijën, me faturën e aplikimit dhe me një dokument identifikimi të vlefshëm.

Leternjoftimi Aplikimi mund të behet nga çdo shtetas mbi moshën 16 vjeç, prania fizike pranë Konsullates është e domosdoshme për të aplikuar dhe për të terhequr leternjoftimin.

Terheqja e Leternjoftimit

Për terheqjen e Leternjoftimit duhet prezencë e personit pranë konsullates për verifikimin biometrik, së bashku me faturën e aplikimit dhe me një dokument identifikimi të vlefshëm.

Një informacion më të hollëshëm mbi procedurat e pajisjes me dokumentat e identitetit mund të gjeni në adresën: <http://dpgic.moi.gov.al/media/shkat/gj/gj1/kID/56/name/Per-pajisjen-me-Dokumente-Identitet>

Identità del migrante Adrian Paci

Identità e moltitudine

●●● ROSALBA BRANÀ

All'ingresso del Museo Pascali si viene accolti da un autoritratto fotografico di Adrian Paci che trasporta sulle spalle il tetto in mattoni di una casa. Visione chiara ed emblematica su cui ruota la tematica del nostro artista, la transitorietà, la precarietà, la vulnerabilità dell'uomo ed il concetto di nomadismo che ritroviamo, con diverse sfaccettature, anche in altre opere dell'artista. Nell'era globale dovremmo essere tutti nella stessa casa, senza estranei e neanche ospiti, eppure che ci fa quest'uomo con un tetto sulle spalle?

L'uomo-casa assume molteplici significati, è la metafora dell'esilio, è un faticoso fardello che la mente non deve dimenticare, un monito a se stesso a non cedere al disimpegno sociale e politico; con grande abilità linguistica e profondità di idee il nostro artista celebra storie, atmosfere, personaggi di un paese, l'Albania, nel quale forme di realtà sono destinate a trasformarsi in ibridi ancora indecifrabili

Per Adrian invece tutto è molto chiaro: mette a fuoco soprattutto la propria storia, la esaspera, la analizza con l'occhio acuto dell'artista che riesce a trasmutare in finzione la realtà. E quale realtà! Quella cruda e dura di chi, con il linguaggio dell'arte e con modalità espressive diverse, parla di temi universali e trasversali a culture apparentemente distanti.

Il concetto di ARTE è inteso quale resistenza individuale contro la perdita delle proprie e altrui identità, il tutto esplicitato in una veste tragico/ironica, perché Paci ha la capacità di trasformare la propria biografia in arte, soffermandosi sui volti, sugli sguardi, su storie e micro-storie realmente accadute o realmente inventate. L'artista spinge lo spettatore a scegliere un tempo dove abitare, spinge la coscienza dello spettatore a restituire agli esseri umani che egli rappresenta, la propria dignità.

Si parla spesso oggi di perdita di identità, ma per dirla con l'illuminista Hume, l'identità come 'dato naturale' non esiste, invece essa è un artefatto, costruito man mano dall'uomo. Adrian Paci nei suoi lavori ricostruisce l'identità di un popolo per il quale il regime comunista ne aveva artificialmente preparata una a suo piacimento, e per far questo elabora un ciclo pittorico prendendo in prestito dai film di Pier Paolo Pasolini i volti, il paesaggio, la civiltà contadina. Già il regista si era ispirato a famosi quadri del Rinascimento e Manierismo, ai volti di Caravaggio, così Paci ridipingendo alcune scene dei film esegue una sofisticata operazione concettuale e metalinguistica: rielaborando i fotogrammi, già pregni di carico intellettuale, non solo mette in luce i riferimenti storico-artistici, ma costruisce un affresco popolare della sua Albania o di un qualsiasi territorio rurale-contadino del Sud Italia. L'identità, suggerisce l'artista, è una relazione filosofica più universale per questo la reinventa e confonde il gioco poiché, come scrive Zigmund Bauman, le identità comunitarie che si suppongono ormai condivise nelle società avanzate, in realtà servono a tracciare confini pericolosi.

Per il Premio Pino Pascali l'artista ha concepito una mostra intensa, in cui il tempo è sospeso. Penso al filmato e alla foto Turn On, opera presentata alla Biennale di Venezia nel 2005,



dove disoccupati albanesi seduti su di una anonima e squallida scalinata, sono illuminati da generatori di luce, volti duri, 'pasoliniani', segnati dalla vita, si illuminano sotto la luce di un inconsueto riflettore che mette a nudo anche la disperazione e la povertà di chi attende, di chi spera in una vita migliore. Il 'generatore di luce' diviene il simbolo di una possibile rinascita, una chiamata a nuove possibilità future.

Il futuro ed il passato si intrecciano nella fotografia *Flesh Mercedes*, una mercedes nera, lucida, fiammante, portiere e cofano aperti, il nero della morte e il rosso del sangue degli animali scuoiati. Il contrasto è durissimo. La mercedes simbolo dell'emigrante che ha fatto fortuna all'estero, l'ostentazione in patria di uno dei simboli della opulenza occidentale, la tribalità della carne da macello, della carne messa in vendita, della carne trasportata da un luogo all'altro...non c'è bisogno di aggiungere altro, se non la maestria con cui Adrian Paci, costruisce la scena, esteticamente perfetta, raggelante nel pensiero e nella sensazione visiva che trasmette.

L'artista scava nelle contraddizioni di una società volta alla spettacolarizzazione di se stessa e votata dogmaticamente al potere mass-mediale scandalistico di basso livello; riesce a trasformare una vicenda accadutagli e che coinvolgeva direttamente le sue figlie in una sofisticata operazione video dal forte impatto emozionale strappandoci infine un amaro sorriso. Nel video "Believe me I am an artist" Adrian ribalta con il linguaggio dell'arte un brutto episodio della sua vita: alcune fotografie realizzate per una mostra a Tirana vengono scambiate per materiale pedo-pornografico; lo shock è terribile: essere

interrogati dalla polizia e dover spiegare il significato delle foto che ritraevano le sue bambine con sulle braccia il disegno dei timbri -quelli tipici dell'emigrazione- spiegare all'oscuro funzionario che il lavoro consisteva nel mettere in scena metaforicamente lo sradicamento dalla propria terra, per mettere in luce come uomini, donne, bambini diventano poco più che prodotti in vendita al miglior paese offerente.

Un'operazione artistica troppo sofisticata per mentalità del burocrate che interroga Adrian cercando di mettere in forte dubbio la sua volontà di realizzare una 'fotografia d'arte' dai significati sociali oltre che estetici.

Il video è girato magistralmente, l'ufficio è anonimo, le riprese sono in un bianco/nero sporco come da telecamera nascosta, le domande che pone il falso-questurino incalzanti quanto inadeguate e man mano lo stesso Adrian passa dal primo momento di incertezza e autodifesa, ad alzare il livello della comunicazione sino a tentare di spiegare il suo pensiero d'artista(senza riuscirci!).

La vicenda fu allora (2000) molto seguita nel mondo dell'arte tra quanti erano stupiti e/o arrabbiati che potessero accadere simili cose.

Anche qui Adrian ha ribaltato la storia passando dalla realtà alla finzione: ha ricostruito falsamente l'ambiente e l'atmosfera di iniziale soggezione sino ad invitare, in chiusura del colloquio, con grande ironia il poliziotto all'inaugurazione della mostra dove sarebbero state presenti le famigerate fotografie. Il gioco della telecamera nascosta, la ricostruzione dell'ambiente, il bianco/nero sono stati gli elementi linguistici che l'artista ha sapientemente utilizzato per parlare del potere della nostra società mass-mediale e dell'intrusione di questo nelle nostre vite private, in una perversa logica che spinge a dubitare prima di sapere, ad accusare prima di ascoltare. L'artificio mediale permette all'artista di sostituire al modello del vero la potenza del falso. Il nuovo video di Adrian Paci ha un titolo di per sé molto significativo per noi che viviamo in Puglia, luogo di sbarchi e transiti clandestini "Centro di permanenza temporanea"(2007). Siamo in un aeroporto non identificato, assolato, uomini, donne, ragazzi di diverse etnie si incamminano in fila, in silenzio,

il rumore è solo quello dei motori di aeroplani che decollano, i volti sono tristi, pensosi, un misto di ansia e rassegnazione. Costituiscono una fila ordinata e quieta, salgono la scaletta che conduce all'aereo, la affollano, i primi si fermano sul ballatoio che introduce all'aereo.....la telecamera si sofferma sui loro volti e se ne allontana. L'immagine che segue è tragica con la solita punta d'ironia che serve a sdrammatizzare la scena: l'aereo non c'è, non arriverà mai nessun aereo, loro lo sanno. Questa umanità fragile e disperata è sospesa nel nulla, in un tempo irrisolto, non vi è partenza e sembra non esserci ritorno.

Adrian Paci mette in scena gli anti-eroi, uomini comuni dalle sembianze comuni, la fila umana che attende (invano) di partire è una moltitudine invisibile e dal punto di vista formale-estetico la scena è rigorosamente minimalista.

In questo ultimo e inedito lavoro Adrian Paci supera il concetto ambiguo di identità per indagare quello di moltitudine intesa come unione di differenze singole. La moltitudine è multicolore (scrive Toni Negri), comunica e agisce conservando innumerevoli culture, etnie, sessualità differenti, nella moltitudine è il futuro dell'uomo. In questo nuovo video si fa fortemente evidente il carattere di surrealità già presente in altri lavori dell'artista: la scaletta gremita e quasi sospesa nel nulla diviene il non-luogo in cui razionale e irrazionale, realtà e sogno sono posti sullo stesso piano in un dualismo dialettico nel quale le contraddizioni si risolvono affermando le proprie differenze. Ritroviamo quello che Deleuze definiva l'immagine-tempo secondo cui l'immagine si fa pensiero e produce l'immagine-politica capace di generare un pensiero politico ed estetico.

Ancora una volta un emozionante lavoro nel quale ritroviamo per intero lo statuto filosofico di Adrian Paci: la transitorietà, la precarietà esistenziale, i temi universali dell'essere.

Nella mostra presso il Museo Pino Pascali possiamo renderci ben conto di un'altra relazione tra Adrian Paci e Pino Pascali, entrambi utilizzano tecniche e linguaggi diversi a seconda del tema affrontato, preferiscono muoversi contemporaneamente su vari livelli linguistici mettendo in relazione soprattutto le idee mentre la tecnica viene loro affiancata o utilizzata a seconda dei casi, tékne e poiesis, contenuto ed espressione indissociabili.

In Lombardia un nuovo servizio per l'integrazione nel territorio

Associazione Ejona

Ejona è un'agenzia di consulenza e di servizi, nata a Milano, con la missione di facilitare e accompagnare nella strada dell'integrazione, con professionalità e umanità i propri clienti, studenti e cittadini albanesi, residenti in Italia, nel disbrigo delle pratiche burocratiche e questioni legali. Inoltre, anni di conoscenza del territorio e di quel che offre la regione Lombardia, ci consentono di offrire le soluzioni migliori a tutti i connazionali che vorranno viaggiare in Italia, per affari, turismo, eventi, shopping ecc. Per saperne di più: www.ejona.eu; info@ejona.eu, +39 388 6908991

Ejona, eshte nje agjensi sherbimesh, me qender ne Milano, veprimtaria e se ciles gersheton humanizmin me profesionalizmin, e qe ka si synim te lehtesoje e te shoqeroje ne rrugen e integrimit klientet e saj, studente e qytetare shqiptare me banim ne Itali, ne kryerjen e praktikave burokratike e te ceshtjeve ligjore. Gjithashtu, njohja e thelle e territorit dhe e krahines se Lombardise, i jep mundesi agjensise te ofroje zgjidhjet me te pershtatshme per bashkatdhetaret qe deshirojne te udhetojne ne Itali per biznes, turizem, evente, shopping, etj. Per me teper: www.ejona.eu; info@ejona.eu +39 388 6908991

Con un'intervista a Benko GJATA

Illustrazioni in bianco e nero di Maria Cristina SIDONI

184 pagine con un inserto fotografico a colori - 18,00 euro Lexis

Albania. Sguardi di una reporter

●●● ROSITA FERRARIO

Ben 25 imperatori romani ebbero origini albanesi, così come di ascendenze italo-albanesi, o arbaresh, come sarebbe corretto dire, furono papa Clemente XI, Francesco Crispi e Antonio Gramsci, per non parlare di alcuni garibaldini e combattenti nelle lotte risorgimentali del nostro Paese, eppure nessuno lo sa...

Tanto vicina all'Italia che nelle giornate terse la si scorge a occhio nudo dalla costa pugliese, l'Albania resta sconosciuta - per non dire misconosciuta - alla maggioranza degli italiani.

È questa considerazione che ha spinto la giornalista e scrittrice Rosita Ferrato a visitare più volte, nel 2010, il Paese delle aquile, fino a innamorarsene.

Albania. Sguardi di una reporter nasce dagli appunti di viaggio di un'autrice italiana che, in una miscellanea di cenni storici, turistici, sociologici e di costume, traccia un ritratto divertito e di agevole lettura - a metà tra il taccuino di viaggio e il reportage, corredato da un inserto fotografico a colori - di un Paese tutto da scoprire.

Con stile lieve e informale, tra amenità e stravaganze, dati storico-politici, paesaggistici e artistici, senza tralasciare box di approfondimento e qualche indicazione pratica, Rosita Ferrato accompagna i lettori in un possibile percorso di avvicinamento a una nazione troppo spesso raccontata dai media italiani solo in termini di immigrazione di massa e criminalità.

Un libro per chi non avendo, appunto, nessunissima idea dell'Albania vuole recuperare velocemente e in leggerezza senza tuttavia rinunciare a un prezioso inquadramento socio-storico-politico proposto anche dall'intervista al giornalista albanese Benko Gjata.

Quella che ci viene incontro è l'Albania di un amico che c'è stato, l'ha girata, si è documentato, e ce la racconta, insomma un'Albania user-friendly.

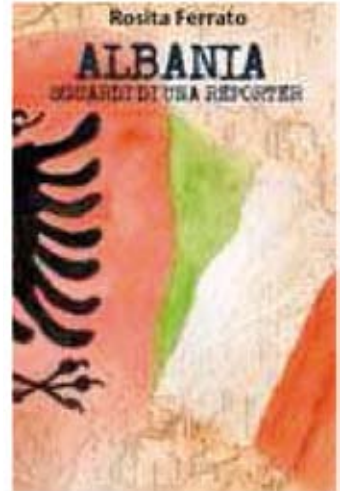
Il libro nasce anche per l'interessamento del Centro di Cultura Albanese.

Parte dei diritti d'autore saranno devoluti all'Associazione onlus MAMRE di Torino.

INDICE

- L'Albania da ieri a oggi. Intervista a Benko Gjata
- Viaggio in Albania
- Albanesi d'Italia

Rosita Ferrato, giornalista e scrittrice nata a Torino negli anni '70, si è laureata in Lingue e Letterature straniere e poi in Lettere Moderne. Figlia della buona borghesia torinese, ha iniziato a lavorare molto presto, facendo i mestieri più diversi: segretaria, hostess per congressi, traduttrice di guide turistiche, addetta stampa... Dopo diversi anni in Rai - presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale e programmi televisivi di informazione e intrattenimento tra cui Il Pianeta delle Meraviglie, Ambiente Italia e il telegiornale scientifico TG Leonardo -, è diventata giornalista professionista, ha collaborato con varie testate ed è stata caporedattrice del periodico italo-rumeno Noua Comunitate. Attualmente è corrispondente per Piemonte e Valle d'Aosta dell'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale, per cui si occupa principalmente di immigrazione e temi sociali. Scrive inoltre per diverse testate quali Babelmed, Eco e Nuova Società. el 2009 ha pubblicato Le Piere. "Madame" e signorine di Torino (Seneca Edizioni), spietato ritratto della donna elegante ma scipita, campionessa di bon ton e conformismo che trova nella "donna del domenica" di Fruttero e Lucentini la sua versione più nobile. Nel 2010 ha dato alle stampe Le Divine. Manuale per amanti, seduttrici, cortigiane e avventuriere, in cui la Bella Rosina - amante ufficiale e poi moglie morganatica di Vittorio Emanuele II - impartisce alle comuni mortali d'oggi i suoi insegnamenti di grande seduttrice per riportare in auge la vera figura dell'amante.



Nel mese di giugno è stata effettuata, la prima edizione del Corso di Formazione Professionale all'Impresa nel ambito del Progetto - "Valorizzazione del Capitale Professionale dei Migranti Albanesi. Strumenti operativi e di supporto al rientro in Patria."

Il corso ha sviluppato i seguenti temi:

- Messa a punto della Business Idea
- Concetti di Marketing e Management
- Procedure ed quadro legale per la creazione di imprese in Albania

La partecipazione, a titolo gratuito, ha visto la presenza di giovani potenziali imprenditori interessati ad iniziative da avviare in Albania.

L'iniziativa verrà ripresa con ulteriori edizioni nel periodo autunnale e si rivolge specificamente a tutti gli migranti regolari Albanesi presenti sul territorio lombardo - lavoratori di qualsiasi categoria o studenti universitari - che abbiano acquisito o stiano acquisendo competenze professionali in Italia e che siano interessati ad avviare attività d'impresa.

Il Progetto è promosso e realizzato da un consorzio di associazioni italiane e albanesi operanti nel settore del sostegno agli immigrati in Italia composto da CeLIM Milano, ACLI Lombardia, Illyricum, IPSIA e USNA ed è finanziato dal Comune di Milano.

Info & Contatti:

- Bujar Teliti • Blerina Kushta E-mail: teliti@celim.it kushta@celim.it Tel: 389 91 24 584 www.celim.it

Gli sportelli del Patronato Acli



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

in Albania sono a:

1. Tirana – Rruga P.Budi - Tel/fax: +355 42365485 – ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00
2. Scutari – Rruga Dom Bosko - Tel/fax: +355 2224 3650 – ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e al pomeriggio solo su appuntamento dalle 15,00 sino alle 18,00

Presso gli sportelli è possibile avere

- Informazioni relative alla legislazione italiana in materia di immigrazione.
- Informazioni relative alla legislazione italiana in materia di previdenza sociale (pensioni, assegni sociali etc.)
- Assistenza agli immigrati per soggiornare regolarmente in Italia.
- Assistenza nella preparazione della documentazione per tutti i tipi di visti presso il Consolato italiano.
- Fissare l'appuntamento presso il Consolato italiano.
- Traduzione della documentazione necessaria per il Consolato italiano.
- Assistenza agli studenti per l'orientamento universitario in Italia.
- Assistenza agli studenti nella compilazione della documentazione per il Consolato italiano.
- Consegna di documenti da legalizzare presso il Consolato Italiano a Scutari.



SPORTELLO LAVORO ALBANIA: UN NUOVO SERVIZIO PER I MIGRANTI ALBANESE

A partire dal 20 giugno 2011 sarà operante presso il Punto Famiglia delle ACLI di Milano, Monza e Brianza il nuovo **Sportello Lavoro Albania**, attivato nell'ambito del Progetto "Valorizzazione del Capitale Professionale dei Migranti Albanesi. Strumenti operativi e di supporto al rientro in Patria" co-finanziato dal Comune di Milano all'interno del Bando Milano per il Co-sviluppo 2009. Il progetto è promosso e realizzato da un consorzio di associazioni italiane e albanesi operanti nel settore del sostegno agli immigrati in Italia composto da CeLIM Milano, ACLI Lombardia, Illyricum, IPSIA e USNA. Il servizio Sportello Lavoro Albania a Milano nasce grazie alla collaborazione di ACLI di Milano, Monza e Brianza e Patronato ACLI.

Lo Sportello si rivolge specificamente ai **migranti regolari Albanesi presenti sul territorio lombardo** – lavoratori di qualsiasi categoria o studenti universitari – che siano interessati ad un **rientro lavorativo in Albania**. Presso lo sportello sarà possibile con il supporto di un operatore caricare il proprio curriculum sul sito www.sportelloalbania.it e consultare eventuali offerte di impiego pubblicate sul sito da aziende albanesi alla ricerca di collaboratori. Sul sito citato sarà anche possibile operare direttamente da parte dei lavoratori e delle imprese albanesi interessate.

Lo Sportello Lavoro Albania sarà ubicato presso la **sede delle Acli di Milano, Monza e Brianza, in via della Signora 3, 20122 Milano (MM Duomo)** e seguirà il seguente orario di apertura:

Lunedì	ore 9.00 – 13.00	Punto Famiglia	Salone Clerici Piano Terra
Martedì	ore 17.00 – 20.00	Ufficio IPSIA	Secondo Piano
Mercoledì	ore 9.00 – 13.00	Punto Famiglia	Salone Clerici Piano Terra
Giovedì	ore 17.00 – 20.00	Ufficio IPSIA	Secondo Piano
Venerdì	ore 17.00 – 20.00	Ufficio IPSIA	Secondo Piano
Sabato	ore 9.00 – 12.00	Ufficio IPSIA	Secondo Piano

N.B. Il sabato mattina si riceve solo su appuntamento

Contatti per informazioni e appuntamenti

Coordinatore progetto: Bujar Teliti teliti@celim.it
Operatrice Sportello: Blerina Kushta kushta@celim.it
Numero telefonico dedicato: 389 91 24 584



| Direttore responsabile:
Monica Forni |

| Redazione:
V. Doda,
R. Selmi,
J. Martini,
V. Rangu,
P. Pogliani,
B. Kushta,
L. Zambotti,
D. Kapo, |

| email:
redazionealbanoi@gmail.com |

| Fotocomposizione e stampa:
Sady Francinetti
tel. 026457329
via Casarsa 5
20161 Milano |

Supplemento al
Giornale dei Lavoratori
| Internet:
www.aclilombardia.it |

GdL Comunicazione

